



**Federazione
Italiana
Cinema
d'Essai**

fice3ve@agistriveneto.it
agis3ve@agistriveneto.it
www.spettacoloveneto.it



**Associazione
Generale
Italiana
dello Spettacolo**

Croce e delizia

di **Simone Godano**

INTERPRETI:

Alessandro Gassmann,
Fabrizio Bentivoglio,
Jasmine Trinca, Filippo
Scicchitano, Rosa
Diletta Rossi,
Lunetta Savino, Fabio
Morici

SCENEGGIATURA:

Giulia Steigerwalt
FOTOGRAFIA: Daniele
Cipri

MONTAGGIO: Davide
Vizzini

DISTRIBUZIONE:

Warner Bros. Pictures.

NAZIONALITÀ: Italia,
2019

DURATA: 100 min.

PRESENTAZIONE E CRITICA

Carlo è un vedovo cinquantenne con due figli e due nipoti. Proprietario di una pescheria nella provincia laziale, ha cresciuto la famiglia nel rispetto del prossimo e nella convinzione che gli altri debbano essere di trattati con correttezza. Tony è un divorziato sessantenne con due figlie, una nipotina e un burrascoso passato erotico e sentimentale. Fa il mercante d'arte, è ricchissimo e viziato, e ha sempre anteposto le proprie necessità a quelle della famiglia. A sorpresa, Carlo e Tony si innamorano, e per comunicarlo a figli e nipoti scelgono (uno dei due ob torto collo) di trascorrere una vacanza a Gaeta, riunendo il parentado. Ma se la notizia del loro amore è accolta dalla famiglia di Tony con tolleranza (con l'eccezione della figlia Penelope), per Sandro, il figlio di Carlo, si rivela uno choc difficile da superare. Di qui l'alleanza fra Penelope e Sandro per sabotare l'annunciato matrimonio fra papà e papà.

Per la seconda volta dopo *Moglie e marito* il regista Simone Godano e la sceneggiatrice Giulia Steigerwalt affrontano il tema dell'identità sessuale e delle relazioni famigliari complicate dalle leggi del desiderio. I due temi sono eternamente attuali e molto adatti alla commedia - a patto che si riesca a mantenere il tono e il registro adeguati, e che si conoscano bene i personaggi

che si vuol mettere in scena. Steigerwelt risente invece della formazione mucciniana ricevuta come attrice (ha esordito in *Come te nessuno mai* e proseguito con *L'ultimo bacio*) e cede occasionalmente alla concitazione sopra le righe e ai toni gridati, che non sembrano corrispondere alla sua sensibilità più profonda: quella che emerge (piacevolmente) nei dialoghi quasi sussurrati fra Carlo e Penelope.

La storia più interessante del film è proprio quella fra questi due personaggi, che potrebbe prendere molte pieghe (e giustamente flirta con tutte) ma alla fine sceglie la più intelligente, che preferiamo non rivelare. (...) L'interazione intensa fra Alessandro Gassman e Jasmine Trinca, e la credibilità della recitazione di Filippo Scicchitano (Sandro) e Anna Galiena (Giulietta, l'ex moglie di Tony) sono indiscutibilmente nella colonna dei pregi del film, insieme alla facilità di scrittura dei dialoghi di Steigerwalt e la correttezza registica di Godano, che non intralcia la messa in scena con pretese autoriale ma si pone al servizio della storia

(www.mymovies.it)

Dopo il grande successo di pubblico riscosso con *Moglie e marito*, Simone Godano torna alla regia con un'altra avvincente commedia ricca di spunti di riflessione per tutte le età. **CROCE E DELIZIA**, questo il titolo dell'ultimo lavoro del regista romano, si concentra sul concetto di famiglia allargata affrontando con estrema sincerità anche argomenti dolorosi e spinosi della nostra moderna società. È un film in cui non ci sono personaggi completamente negativi e il lieto fine è quanto mai d'obbligo pur se ben giustificato dalla crescita spirituale di ogni personaggio coinvolto. La famiglia Petagna si sta recando in vacanza al mare: quest'anno Carlo ha affittato una bella dependance all'interno della casa dei Castelvechio e si vuole godere un po' di meritato riposo dalla sua pescheria. Sono di certo una famiglia movimentata, calorosa, dai valori tradizionali e di umile estrazione sociale, a differenza dei Castelvechio, i quali sono eccentrici e di mentalità più aperta ma piuttosto narcisisti e disuniti. Tuttavia, il vero motivo per cui le due famiglie si ritrovano a trascorrere le vacanze estive insieme lo sanno soltanto Carlo e Tony, i due capifamiglia. Tra loro è sbocciato l'amore in grande segreto quasi due anni prima, e l'annuncio del loro imminente matrimonio sconvolgerà le esistenze di tutti i membri dei due nuclei familiari, soprattutto dei rispettivi primogeniti Sandro e Penelope, per motivi ben diversi.

CROCE E DELIZIA è chiaramente un film che parla d'amore, ma ne parla in tutte le sue differenti declinazioni. È quello tra due uomini che si sono scoperti omosessuali nel bel mezzo della loro vita senza neanche

accorgersene, soprattutto per colmare un vuoto che andava avanti da troppo tempo (la morte della moglie per Carlo e la mancanza di stabilità affettiva per Tony). Ma è soprattutto l'amore per il proprio padre a prendersi la scena nel film di Godano. Sia Penelope sia Sandro, nonostante le perplessità iniziali date dall'annuncio totalmente inaspettato dei genitori, si ritrovano ad accettare quanto succede davanti a loro a seguito di percorsi interiori assolutamente personali. Perché l'amore che li lega ai propri padri è infinitamente superiore a qualsiasi sovrastruttura sociale, a qualunque convinzione e mancanza proprie della loro adolescenza.

In questo si dimostra molto efficace la sceneggiatura scritta da Giulia Steigerwalt, la quale sottolinea con estrema lucidità e precisione la crescita e lo sviluppo dei personaggi di Croce e Delizia. Anche Carlo e Tony, legati da un forte sentimento amoroso fin dall'inizio del film, sono costretti a passare attraverso l'accettazione e il coraggioso superamento dei propri errori, compiendo per amore dell'altro il tanto agognato salto nel vuoto. Solo attraverso questa autocritica più che necessaria il lieto fine non risulta stucchevole e piacione, ma anzi il giusto coronamento di un amore puro e libero.

(www.2duerighe.com)

La ricerca di un'idea forte di partenza sembra essere la stella polare di Simone Godano, che dopo aver scambiato il corpo, movenze incluse, a Pierfrancesco Favino e Kasia Smutniak, in *Moglie e marito*, per l'opera seconda, **CROCE E DELIZIA**, continua ad affidarsi a una sceneggiatura di Giulia Steigerwalt proponendo un soggetto, uno spunto di partenza, altrettanto sorprendente. Non sarà fantascientifico, ma sicuramente presentare due uomini fra i cinquanta e i sessanta, nonni o quasi, che si scoprono gay e si innamorano, richiede una buona dose di sospensione d'incredulità. Vengono in soccorso in questo la tipicità del film comico e la bravura della coppia in questione, composta da Tony Castelvechchio, sofisticato, molto benestante e un po' sospeso nel suo mondo, e Carlo Petagna, senso pratico, vocione alto, estrazione popolare e una grande umanità. Ancora una coppia e un dualismo, questa volta caratteriale, con i due che sembrano male assortiti, portatori di dosi opposte di croce e delizia. Dopo una breve presentazione dei due microcosmi, che si ritrovano a condividere un'estate in una splendida villa sul mare, il film ci propone il momento chiave, quello in cui Carlo e Tony devono annunciare alle rispettive famiglie la lieta notizia: il loro imminente matrimonio. Il tutto concentrato in una sera, a cena, in cui più o meno casualmente i Petagna e i Castelvechchio si ritrovano nello stesso ristorante. Un'occasione per confrontarsi con un grande classico della nostra commedia, la cena degli opposti con rivelazione cruciale. Come si può immaginare la reazione dei figli non sarà del tutto entusiasta, almeno da parte dell'irrisolta e timida maestra d'asilo Penelope e del figlio di Carlo, Sandro. Quest'ultimo ha un banco di pescheria, viene da una famiglia popolare e dai valori tradizionali, quindi in fondo non stupisce troppo la sua reazione spaesata; la progressista Penelope, invece, dimostra un'ostilità che conferma come a parole sia semplice predicare bene, ma sia ben più complesso reagire in maniera illuminata quando si è messi alla prova negli affetti più intimi. Addirittura i due uniranno le forze creando un'alleanza, perché questo matrimonio "non s'ha da fare". La prima parte è quella che cavalca l'assunto da film comico, ma anche la meno interessante di un film che funziona meglio quando si scopre commedia di personaggi, più che di situazioni, in cui l'innamoramento dei pater familias - seconda (o terza) possibilità che si concedono per essere felici - innesca una deflagrazione interna dei mostri familiari, dopo decenni di incomprensioni e piccoli grandi rancori sopiti. Un confronto che ribalta i tradizionali ruoli generazionali: non sono i figli a sottoporsi al giudizio dei genitori, ma il contrario, sono i più grandicelli che rivendicano la possibilità di formarsi una nuova famiglia, o quantomeno allargata, senza rinnegare quella precedente. **CROCE E DELIZIA** racconta con leggerezza come guardare all'altro con apertura sia la chiave della convivenza, in ogni ambito. Lo dimostra il rapporto più convincente del film, quello fra Alessandro Gassmann e Jasmine Trinca - in convincente e speriamo non episodica 'fuitina' nella commedia -, in cui basta l'apertura di una piccola breccia per stimolare la curiosità reciproca, la voglia di conoscersi, alla scoperta delle proprie grandi differenze. Accettare l'altro per quello che è, senza prendersi troppo sul serio, perché potrebbe nascondere una bella sorpresa.

(www.comingsoon.it)
